



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



**All'Ill.mo
Presidente del Consiglio dei
Ministri
Dott. Matteo Renzi**

Sua Sede

Roma, 26 gennaio 2015

LETTERA APERTA

NUOVO REGIME DEI MINIMI ALL'ERRORE COMMESSO SIA POSTO TEMPESTIVAMENTE RIMEDIO

Ill.mo Signor Presidente,

il nuovo regime dei minimi, introdotto dalla Legge di Stabilità a partire dal 1° gennaio di quest'anno, si pone in netto contrasto con gli obiettivi che è legittimo aspettarsi da una riforma di questo tipo: sostenere concretamente i giovani e contrastare l'evasione fiscale.

Per i contribuenti che si avvalgono di questo regime, con il quale non è possibile godere di detrazioni, la decisione di triplicare l'aliquota dell'imposta sostitutiva IRPEF, passata dal 5% al 15%, è del tutto incomprensibile, unitamente a quella di ridurre la soglia reddituale di accesso, differenziando il limite di ricavi per settore di attività, sulla base di codici ATECO.

Per l'Associazione Nazionale Commercialisti, che sin dal principio ha denunciato le criticità della riforma, un elemento particolarmente negativo è rappresentato dalla forfetizzazione dei costi, secondo la quale ai fini della determinazione del reddito imponibile non è prevista la differenza tra costi e ricavi, bensì l'applicazione di un coefficiente di redditività in relazione alla tipologia di attività.

La deduzione forfettaria dei costi per i soggetti in regime di contabilità semplificata è una soluzione che il nostro Paese, con la legge nota come "Visentini ter", ha avuto già modo di sperimentare in passato e che, anche in considerazione del fenomeno dell'evasione fiscale, la cui entità purtroppo non cessa di essere allarmante, non può che suscitare forti perplessità.

Questa riforma dei minimi, così come Ella ha personalmente ammesso, rappresenta un errore da parte del Governo, il quale, stando anche alle parole del Ministro del Lavoro, è intenzionato ad intervenire per cambiare la situazione.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



Se da una parte registriamo con soddisfazione l'impegno del Governo a tornare sui propri passi, dall'altra **avvertiamo l'opportunità di richiamare la Sua attenzione sull'urgenza di adottare un provvedimento correttivo, per sanare una condizione che penalizza e danneggia molti cittadini contribuenti.**

Sappiamo bene che al momento la politica è molto concentrata su questioni senza dubbio importanti, pensiamo alle riforme strutturali e all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, tuttavia non vorremmo mai che i problemi, che impattano sulla quotidianità dei cittadini che vivono del proprio lavoro, passassero in secondo piano.

Se solo ciò accadesse, sarebbe una grave sconfitta per tutti e per la stessa politica, il cui compito è quello di riuscire a dare risposte.

Con osservanza.

Il Presidente
(dott. Marco Cuchel)